

## L'intervista

# Costalli: «Il muro contro muro non serve a nessuno: è necessario rimettere al centro la persona»

**MAURIZIO CARUCCI**

ROMA

«**G**ran brutti tempi per la rappresentanza in Italia: la rottura delle trattative tra Confindustria e mondo sindacale apre praterie, lasciando il campo libero a una "legge sindacale" calata dall'alto, imposta cioè dal governo. Non è un'ora felice per la nostra democrazia». Carlo Costalli, presidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), è preoccupato per il muro contro muro tra imprenditori e sindacati.

### Come spiega questa situazione?

Mi sembra una crisi pilotata dal governo e da certi ambienti politici e imprenditoriali che stanno approfittando della debolezza del sindacato, in particolare della Cgil.

Sono in gioco gli equilibri tra mondo sindacale, impresa e politica. Squinzi vorrebbe dettare le regole e l'esecutivo ne approfitta, giocoforza, per imporre ordine nel mondo del lavoro.

### Tutta colpa della riforma del lavoro e della globalizzazione?

Bisognava superare le scelte ideologiche del passato e uscire dagli schemi del Novecento industriale. Ma non si può buttare via il bambino con l'ac-

qua sporca. Le correnti del cambiamento mirano a mettere all'angolo un sindacato che ha tardato a rinnovarsi, non più ritenuto al passo con i tempi, quindi inutile. Si può dare spazio al pieno protagonismo dei lavoratori alla vita delle imprese, ancorando ai territori, vera "prima linea"

del mondo del lavoro, scelte contrattuali mirate e condivise.

### Cambia, quindi, il ruolo del sindacato?

C'è sempre bisogno dei corpi intermedi. Soprattutto in una società che deve affrontare le nuove povertà, l'integrazione degli immigrati, la disoccupazione giovanile. I valori da difendere sono: l'autonomia delle parti sociali, il pluralismo, la sussidiarietà. È necessario anche un rilancio della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.

### Qual è la soluzione a questo muro contro muro?

La realtà è che questa visione antagonista delle forze in campo non aiuta la composizione sociale: la risposta sta necessariamente nell'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa, in una visione che metta al centro del processo produttivo la valorizzazione della persona e delle sue competenze.



Carlo Costalli

**Per il presidente di Mcl «c'è sempre bisogno dei corpi intermedi»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA